

Omaggio a Cagna nei luoghi di "Alpinisti ciabattoni"

Passeggiate teatrali e letterarie, inseguendo i personaggi dell'autore vercellese

Omaggio ad "Alpinisti Ciabattoni" di Achille Giovanni Cagna il 13 e 14 settembre, nei luoghi che fecero da sfondo al romanzo del vercellese a conclusione della rassegna "Teatri andanti" realizzata con il supporto dell'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone. Sabato 13 settembre alle 15 a Omegna Laura Pa-

riani, Confini liberi, Laboratorio permanente di Pella, Teatro delle Selve. Lino Cerutti, Pro loco di Omegna presentano "Omaggio al sciur Cagna. I parte" messa

in acqua del romanzo "Alpinisti Ciabattoni" di Achille Giovanni Cagna. La "messa in acqua" prevede attraversamenti del lago con natanti della più varia specie, tra

letture ad alta voce del romanzo, riduzioni teatrali, incursioni teatral-cantate, serenate sui moli. Domenica alle 15 appuntamento a Pella, in piazza della chiesa. per

l'"Omaggio al sciur Cagna. II parte", messa in ambiente del romanzo, ovvero breve passeggiata verso Artò e ritorno a Pella in compagnia di personaggi che sembrano

apparire dal celebre romanzo di Cagna. La "camminata teatrale", di non più di 6 chilometri e mezzo, viene guidata da una maschera guida per godere dell'atmosfera ricreata dagli attori del Teatro delle Selve. Necessaria la prenotazione telefonando al numero 0323.89622. Costo 5 euro.

Vibrisselibri: "Tutto deve crollare" Il "mondo nero" di Carlo Cannella

In scena l'orrore e la violenza

ANTONIO PAGLIARO

Vibrisselibri è una casa editrice senza carta fondata da Giulio Mozzi. Pubblica, su web, opere letterarie e saggistiche in licenza copyleft. E' anche agenzia letteraria: promuove la pubblicazione dei propri libri presso editori tradizionali. Perché, si sa, la carta non è tutto ma aiuta. Fra gli otto libri in catalogo, a mio parere, il più bello è il più recente: "Tutto deve crollare", splendido titolo per un romanzo forte. L'autore si chiama Carlo Cannella ed è un ascolano che oggi vive in Olanda.

"Tutto deve crollare" è finora circondato da un insolito silenzio di critica e stampa. Sì, è una storia difficile e molto violenta. Sì, a volte il linguaggio è veramente crudo e il protagonista è un essere ripugnante. Ma qualcuno dovrà pur raccontare l'orrore e Carlo Cannella lo fa molto bene.

"Tutto deve crollare" è la storia di Carlo, un uomo scappato in Brasile per fuggire la legge. Un ex anarchico che si trasforma in un terribile criminale privo di ogni valore etico. Un uomo capace di stuprare una bambina senza alcun rimorso, di rapirla e portarla con sé in Italia. La bambina, di nome Isabel, diventa sua sposa e rimane incinta. E' un inganno: mentre al lettore può sembrare che la cuppezza e l'orrore della prima parte possano risolversi e che il romanzo stia virando verso un lieto fine, Cannella conduce la storia su strade sempre più nere. Nasce la figlia di Isabel e si chiama Marta. Geloso della loro relazione, Carlo ripedisce Isabel in Brasile. Anche Marta subisce violenza da bambina. La seconda parte inizia con un magistrale cambio del punto di vista: a raccontare adesso è Marta: "Mi chiamo Marta, ho gli occhi e i capelli neri, un tatuaggio di Che Guevara sull'avambraccio sinistro e la stessa aria malinconica che avevo da piccola". Carlo tornerà a raccontare nella terza e ultima sequenza.

"Tutto deve crollare" è un romanzo bello, fin dal titolo, e molto cupo. A tratti, ha il sapore sudamericano di alcune storie di Bolaño, un Bolaño molto cattivo. Forse è un po' ideologico in qualche passaggio. Breve, si legge d'un fiato fino a un finale che sorprende sì ma che mi è apparso un po' forzato. E' un romanzo molto violento, sporco, un romanzo che puzza di urina e sperma. Un romanzo in cui è sempre in scena la rappresentazione dell'orrore. A volte con toni grotteschi, ad esempio quando un uomo "basso e tarchiato, calvo, con le palpebre pesanti e la pelle che puzzava di polvere" attende di acquistare un organo da una banda di trafficanti. "Da quando si era messo in politica, diceva, le sue condizioni di salute erano peggiorate sensibilmente, tanto da svenire a ogni comizio. La politica gli stava sfilacciando i muscoli e succhiando il cervello, svuotandolo di ogni energia. Se non avesse avuto a cuore il bene del paese sarebbe fi-

Grazie al copyleft il libro può essere scaricato dalla rete

lato via di gran carriera, a spendere il suo tempo fra alberghi di lusso, belle donne e costose automobili. La sua esaltazione moralistica, invece, lo aveva portato a candidarsi a capo del governo. Cercò di allentare la tensione raccontando barzellette. Un altro argomento che gli stava a cuore era il suo successo nella vita. Era un uomo che si era fatto da sé. Aveva trascorso i periodi estivi della sua giovinezza sulle navi da crociera, cantando le canzoni di Nat King Cole e Frank Sinatra. Poi aveva fatto carriera come costruttore edile e tycoon televisivo, ma per motivi che sfuggivano a ogni logica commerciale le sue imprese avevano accumulato 7.000 miliardi di debiti. Una decina d'anni dopo sarebbe diventato uno degli uomini più ricchi del mondo, con un patrimonio stimato di 20.000 milioni di euro".

E' un peccato non poter vedere "Tutto deve crollare" fra gli scaffali di una libreria. Ma è una fortuna poterlo leggere gratis.

MATTEO FORNARA *

Il sogno di una biblioteca digitale europea diventa realtà. Si chiamerà "Europeana" il progetto che prevede la digitalizzazione di libri, quadri, fotografie e film conservati in musei, biblioteche e archivi. Le biblioteche europee contengono oltre 2,5 miliardi di libri, ma solo l'1% circa del materiale archiviato è disponibile in formato elettronico: ora si tratta di aumentare questa quota in collaborazione tra le autorità culturali europee e nazionali, e mettere on line opere digitalizzate da consultare in formato elettronico. Nel biennio 2009-2010 la Commissione europea stanzerà circa 120 milioni di euro per quest'iniziativa.

Secondo Viviane Reding, commissaria europea per la società dell'informazione la biblioteca digitale europea sarà uno strumento rapido e di facile uso per accedere ai libri e alle opere d'arte europee nel proprio paese o all'estero. Grazie a essa, ad esempio, uno studente italiano potrà consultare la British Library senza andare a Londra o un appassionato di arte potrà am-



mirare "La Gioconda" senza fare la coda al Louvre."

La biblioteca digitale europea si chiamerà "Europeana" e sarà una risorsa di contenuti a disposizione del pubblico entro la fine dell'anno.

Nel biennio prossimo, 69 milioni di euro del programma di ricerca della Ue saranno destinati alla digitalizzazione e allo sviluppo di biblioteche digitali e circa 50 milioni di euro saranno stanziati per migliorare l'accesso ai contenuti culturali europei. Tuttavia, la digitalizzare dei cinque milioni di libri conservati nelle biblioteche europee richiede circa 225 milioni di euro, una cifra che può essere raggiunta solo grazie a consistenti investimenti da parte delle istituzioni nazionali. Ma nella maggior parte dei paesi mancano metodi, tecnologie ed esperienze. Inoltre, bisogna attuare norme comuni per rendere compatibili le diverse fonti di informazioni e banche dati europee e devono essere affrontate questioni in materia di copyright. Lo sforzo da compiere è quindi grande.

* Commissione europea rappresentanza di Milano

Era il 10 settembre 1943

Il giorno in cui la guerra passò da Rive

Il ricordo di un attacco aereo inglese che uccise un'insegnante

ERICA ROVEGLIA

Il ricordo del giorno in cui la guerra colpì Rive era affidato al ricordo per Domenico Verro, anziano rivese, recentemente scomparso, che visse personalmente quell'esperienza. Era domenica 10 settembre 1943: Verro, all'epoca tredicenne, quel giorno stava aspettando, sul ponte di via Stazione, l'inizio della liturgia con alcuni coetanei che, insieme a lui, avrebbero dovuto servire la messa.

Tutto a un tratto il frastuono. Proprio mentre stava transitando dalla stazione di Rive, un treno merci, proveniente da Casale e diretto a Vercelli, fu attaccato da quattro speed fire inglesi. A bordo del mezzo si seppe che c'erano alcuni soldati, scampati alla morte con una fuga rocambolesca. Non ci fu nulla da fare, inve-



ce, per una giovane maestra che abusivamente era salita sul treno per recarsi a Vercelli. La messa non fu nem-

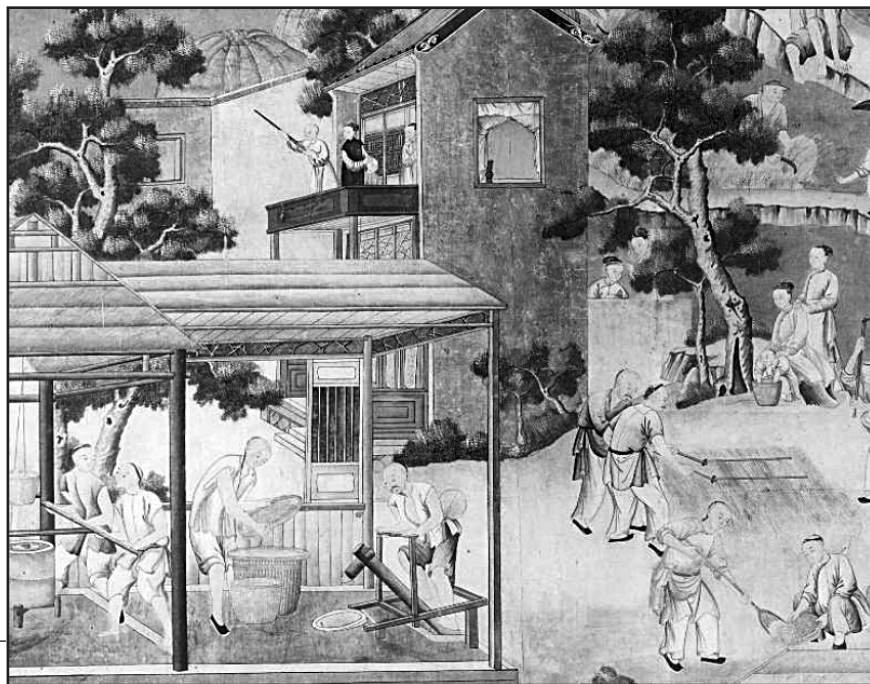
meno iniziata, don Fontanello raggiunse il luogo del disastro con i chierichetti per dare l'estrema unzione alla

vittima. La scena che si presentò ai loro occhi era raccapricciante, soprattutto per i ragazzi: il corpo dell'insegnante, crivellato dai proiettili, era immerso in un bagno di sangue. Per una terribile coincidenza la giovane donna era morta, mentre le persone a cui l'attacco era rivolto si erano salvate.

E se ormai l'uomo che preservava la memoria storica di quell'evento è deceduto, in paese permangono i segni indelebili di quel giorno funesto: la ringhiera della stazione ferroviaria è stata tranciata da una tempesta di proiettili.

LA ZONA DELL'ATTACCO SU RIVE

PARTICOLARE DI UN PANNELLO IN CARTA DI RISO DIPINTA CON SCENE DI LAVORO E VITA QUOTIDIANA CINESE RISALENTE ALLA META' DEL XVIII SECOLO E CONSERVATO AL MUSEO ACCORSI DI TORINO



Arte e tradizioni: gemellaggio tra il Borgogna e il Museo Accorsi

Riso: in oriente e in occidente

"La produzione del riso da oriente a occidente" è il filo conduttore di due visite che il Museo Accorsi di Torino organizza (giovedì 25 e sabato 27 settembre) nel vercellese, con sosta al museo Borgogna e alla cascina Colombara di Livorno Ferraris. Per i partecipanti torinesi il ritrovo è in via Po 55 alle 8. L'idea di organizzare il "gemellaggio artistico" nasce dalla presenza, al Museo Accorsi, di una serie di nove pannelli in carta di riso dipinta (provenienti dalla Cina e risalenti alla fine del XVIII secolo), che riportano scene di vita quotidiana cinese e varie fasi della lavorazione del riso, dalla raccolta delle pianticelle nelle risaie, alla loro essiccazione e divisione in covoni, alla battitura e divisione del chicco di riso dal fusto. Pannelli che risultano essere di grande importanza storica anche per quel che riguarda le antiche tecniche e gli strumenti usati per la lavorazione del riso. Il percorso proposto dall'istituzione torinese prevede la visita al Museo Borgogna a cura di Giulia Enrico e Roberta Musso, operatrici del Museo Borgogna e guide turistiche. Dopo la sosta alla pinacoteca vercellese il viaggio si conclude alla Tenuta Colombara, a cu-

ra di Claudia Haberkern, scultrice, e Mario Donato, presidente della Pro loco di Livorno.

È dal 2006 che il Museo Accorsi collabora proficuamente con il territorio vercellese, prima con il Museo Leone, e successivamente con il Museo Borgogna, per la valorizzazione delle relative collezioni. Ed è grazie all'intermediazione del Museo Borgogna che al pubblico del Museo Accorsi sarà possibile conoscere una delle prime realtà risicole in Piemonte, ancora intatta e attiva a coltivazione biologica come la Tenuta La Colombara, mentre alla Provincia di Vercelli - assessore al Turismo si deve il pranzo a cura del ristorante "Balin" ma organizzato nella tenuta stessa.

La prenotazione è obbligatoria (gruppi di minimo 25 e massimo 50 persone), pagamento anticipato: occorre telefonare allo 011.837.688 interno 3 da martedì a domenica ore 10-13 e 14-18.

La partenza è sempre dal Museo Accorsi, via Po 55 a Torino: è preferibile presentarsi mezz'ora prima all'appuntamento. Informazioni per il pubblico: 011.837.688 interno 3